



Ministero della Cultura

Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il D.S.G. n.227 del 24.04.2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n.169 presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota n. 8586 del 12.03.2021 con la quale la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, e sud Sardegna ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Chiesa Campestre di San Giovanni Battista**" sito in comune di Laconi (OR), Loc San Giovanni e di proprietà della Parrocchia di Sant'Ambrogio Vescovo in Laconi (CF 90001180919).

Vista la nota n. 4163 del 9.2.2021 con la quale la competente Soprintendenza ABAP ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati e a seguito della quale non sono pervenute osservazioni o memorie.

Considerato che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutata la proposta della competente Soprintendenza espressa con la nota n. 8586 del 12.03.2021 e la documentazione allegata, nella seduta del 18.03.2021 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "**Chiesa Campestre di San Giovanni Battista**" sito in comune di Laconi (OR), in loc San Giovanni, distinto al NCT Fg. 29 Mappale A e Mappale. 13, come dall'allegato estratto di mappa che, pertanto, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

L'immobile denominato **Chiesa Campestre di San Giovanni Battista** sito in comune di Laconi (OR), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e ss.mm.ii. per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Codice dei beni culturali, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Laconi.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – SS.PP.II. a cura della Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale
IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo

Cagliari, Decreto n. 19 del 22.03.2021





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Uno degli elementi che può contribuire alla datazione del nucleo primitivo della chiesa è dato dalla presenza, all'esterno, di almeno quattro formelle circolari che, in origine, dovevano ospitare, come è consueto negli edifici coevi, dei bacili ceramici, oggi purtroppo scomparsi.

La differenza dell'epoca di edificazione è testimoniata anche dalla diversa tessitura muraria che, nel caso della porzione originaria, risulta in blocchi squadrati, mentre nella restante parte risulta in pietrame misto faccia a vista.

A seguito dell'ampliamento, l'edificio si configura oggi come un'ampia mononavata, con una tripartizione in pianta ed in alzato data da due archi in pietra a sesto acuto; la copertura è a due falde con tetto a capanna, rifatta in anni recenti; il pavimento, anch'esso di recente realizzazione, è in mattonelle di cotto.

Gli interni sono semplicemente intonacati e, ad eccezione della porzione tardomedievale, di un tabernacolo in pietra che accoglie la statua del Santo titolare e di una semplice mensa d'altare risalente agli anni '90 del Novecento, non sono presenti ulteriori elementi decorativi o di arredo.

Di maggior interesse risulta l'esterno: oltre alla pregevole abside della chiesa originaria che si può vedere nel retro dell'edificio, l'edificio conserva una semplice facciata che, pur priva di particolari elementi decorativi, presenta un ingresso principale incorniciato da una cornice lapidea ed un campanile a vela a a due luci ogivali e dotato di campane al sommo della facciata stessa.

La chiesa tra il 1800 e il 1860 è stata utilizzata come luogo di sepoltura ma non sono state ritrovate, per quanto è dato sapere al momento, eventuali sepolture all'interno od all'esterno della chiesa.

Dopo anni di oblio, negli ultimi anni, grazie ad alcune associazioni locali, sono stati ripristinati i festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista che durano alcuni giorni.

La festa, che ancora nel 2018 si è svolta nell'antica chiesetta, prevede oltre alle manifestazioni religiose anche un banchetto, le danze fino a notte fonda e alcuni eventi in costume, recuperando solo in parte la tradizione, già ricordata dal Casalis, della *"festa per la decollazione del Santo e lo spettacolo della corsa"*.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale per la chiesa campestre in questione che, pur nella sua semplice sobrietà, conserva interessanti elementi della fase costruttiva originaria e, in quanto tale, risulta più che meritevole di essere tutelata, anche in vista di un pronto intervento di recupero delle strutture portanti perimetrali che, alla data del sopralluogo, mostrano alcuni segni di sofferenza.

BIBLIOGRAFIA

- CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S.M. Il re di Sardegna*, 1834, Torino, Cassone Marzorati Vercellotti, 1834.
- CAMBONI G., *Laconi, alle porte della Barbagia*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 1993.

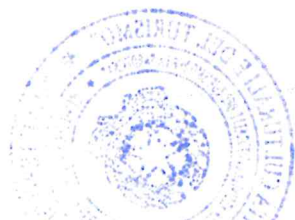
IL RELATORE

arch. Stefano Montinari



VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau

IL SEGRETARIO REGIONALE





Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

LACONI (OR)

Chiesa campestre di San Giovanni Battista
Loc. San Giovanni

Relazione storico-artistica

La Chiesa campestre di San Giovanni Battista, catastalmente identificata al Foglio NCT 29, Mappale A, sorge fuori del centro abitato, in prossimità dell'attuale Cimitero del comune di Laconi.

Il nome Laconi avrebbe origine dal termine greco "*Labane*" o dal termine "*Lacane*", dal significato di confine e si riallaccerebbe dunque alla posizione geografica del paese, posto fra la Barbagia e la parte meridionale della Sardegna; una seconda teoria sull'etimologia del nome vuole che esso derivi dalla parola locale "*Lacai*", ovvero vasca.

Nel periodo medievale si hanno le prime testimonianze dell'esistenza del villaggio di Laconi da una bolla papale del 1224, nella quale vengono sanciti i diritti sulle chiese di questo centro abitato; inoltre, nel documento di pace fra il giudicato di Arborea e la corona d'Aragona risalente al 1388, sono citati i nomi dei rappresentanti provenienti proprio da Laconi.

Divenuto feudo aragonese, Laconi viene assegnato nel 1421 a Giovanni di Sena e nel 1479 passa sotto il controllo dei Castelvì e poi degli Aymerich, che danno origine al ramo dei marchesi di Laconi.

Durante il Medioevo il paese si sviluppa proprio ai piedi del castello dei signori che in quel periodo reggevano il potere e i cui resti, secondo la tradizione, sarebbero ancora identificabili nel complesso murario di Palazzo Aymerich, ornato da finestrone gotico-catalani che, per anni, insieme al suo pregiato parco, ha costituito il fulcro della vita civile del borgo.

Il paese rimane sotto la custodia del marchesato sino al passaggio della Sardegna ai Savoia nel 1720 ed attualmente, a seguito della riforma dei confini delle province storiche sarde, Laconi è transitato dalla provincia di Nuoro a quella di Oristano.

Il centro abitato è sorto ai margini di un bosco noto già in antico che, dopo essere stato di proprietà della famiglia feudataria degli Aymerich come sopra ricordato, è oggi di proprietà pubblica: il rigoglioso bosco si segnala, oltre che per il pregio della flora che lo contraddistingue, anche per la ricchezza delle acque, frequenti qui come in gran parte del territorio comunale, che in questo caso danno luogo anche ad alcune cascate (*Cascata Maggiore* e *Cascata dell'Orma*).

Laconi è principalmente noto perché ha dato i natali a Sant'Ignazio, la cui venerazione attira ogni anno numerosi pellegrini ed al quale è dedicato un percorso devozionale che comprende la sua casa natale con il museo d'arte sacra e la Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio dove ricevette i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La Chiesa di San Giovanni Battista in argomento, sita nella giurisdizione della Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, sorge in zona periferica, isolata al centro di un appezzamento di terreno, catastalmente identificato al F. NCT 29, Mappale 13.

Non sono molte le notizie reperite in merito alla data di costruzione della chiesa anche se pare verosimile ipotizzare la realizzazione di un primo edificio in epoca tardomedievale, presumibilmente riconducibile al XII-XIII secolo: a questa fase, infatti, appartengono la parte posteriore della chiesa e, segnatamente, l'abside e la parete laterale sinistra, che devono però essere riferite ad un edificio di ben più modeste dimensioni, sia in altezza che in ampiezza, rispetto a quello odierno.

Allo stato attuale, infatti, tali porzioni sono state inglobate nella parte terminale della chiesa successiva, risalente alla fine del XVI o alla prima metà del XVII secolo: la porzione muraria superstite dell'abside originaria si trova ad occupare, in posizione asimmetrica, circa un terzo dell'attuale parete di fondo della chiesa in ampiezza e circa la metà in altezza.

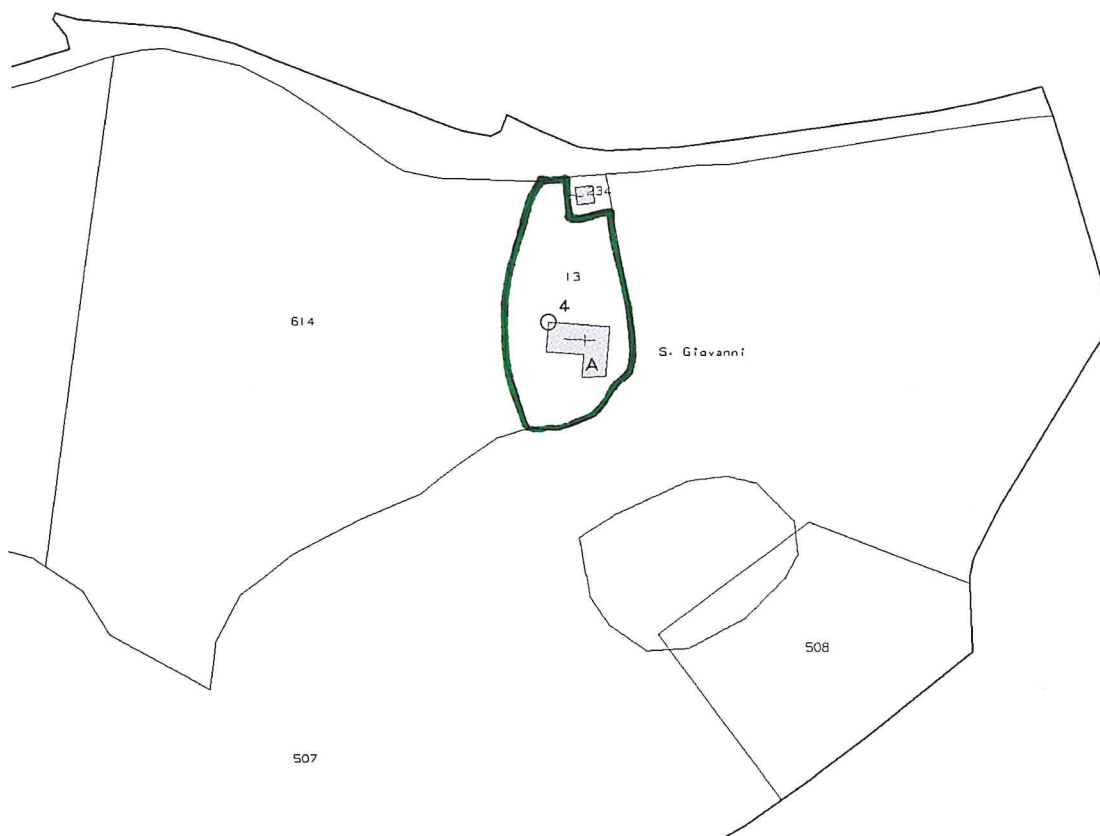




*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

LACONI (OR), Loc. San Giovanni
Chiesa campestre di San Giovanni Battista
(F. NCT 29, Mappali A, 13)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia



VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau

Maura Picciau



*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

LACONI (OR), Loc. San Giovanni
Chiesa campestre di San Giovanni Battista
(F. NCT 29, Mappali A, 13)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Documentazione Fotografica



IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Oliva



VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau

Maura Picciau

